

L'intervista

Tobia Cavallini

Testo: Riccardo Bocelli
Foto: Bocelli e Di Maria

Uno spettacolare salto di Tobia nel rettilineo dell'Area 48 dove ha stupito tutti battendo Longhi in semifinale passando nella gara più prestigiosa del "vero" Memorial Bettiga. Questa performance gli ha permesso di essere intervistato da Stella Bruno della Rai, cosa che Tobia non si sarebbe mai immaginato alla vigilia...



Si dice che la fortuna si ferma da chi la merita e vista la recente storia di Tobia Cavallini c'è proprio da crederci! È bastata una telefonata per capovolgere la carriera di questo pilota ventisettenne dai modi sempre gentili ma troppo spesso sfortunato. Risiede a Lazzeretto, un paese vicino a Empoli; è istruttore di pilotaggio con l'hobby del calcio e del ciclismo, ma con un'idea fissa: sfondare nei rally. Inizia come pilota nel 1993 al Rally di Pistoia con una Clio Gr.N dove finisce secondo di trofeo. Prosegue con alcune stagioni nel Trofeo Saxo ottenendo "vettura permettendo" buoni risultati. Nel '98 arriva un ottimo exploit al Valdinievole dove nella prima speciale ottiene il terzo tempo assoluto con una Clio Fisecar dietro a Tognozzi e alla Subaru di Vescovi, poi si fermerà per noie meccaniche. L'anno successivo arriva il primo risultato importante: a Montecatini finisce 4° assoluto. Al Rally del Cuio '98, quando stava disputando la sua migliore gara al volante di una 306 Gr.A, "molto probabilmente poteva essere la gara della consacrazione", a pochi metri dalla vittoria viene tradito da un casuale

quanto brutto incidente che fermerà per due anni la sua carriera; infatti da quel momento sarà perseguitato dalla sfortuna. Il resto è storia recente... entusiasmante a Motor Show, la ribalta nazionale, e questo nostro incontro alla vigilia della partenza per le ricognizioni del Montecarlo, il rally più famoso del mondo!!

Tobia, dopo tanta sfortuna è arrivata la telefonata giusta...

"Sì, ho resistito due lunghissimi anni, poi finalmente è arrivato il mio momento. Era sabato 4 Novembre quando Roberto Sangiorgio della Sony, mio carissimo amico, mi chiama al telefono chiedendomi se ero disponibile per disputare il Rally di Monza e il Motor Show con una vettura Wrc praticamente da pilota ufficiale. Dopo un attimo

"... rappresentare un marchio importante come Sony ti carica di molta responsabilità ma anche di molto entusiasmo, in fondo era quello che volevo..."

di smarrimento è intuibile la mia risposta... Tutto così in fretta non ti ha creato un po' di confusione mentale?

"Direi di sì, sto affrontando una realtà sino ad ora a me sconosciuta; rappresentare un marchio importante come Sony ti carica di molta responsabilità ma anche di molto entusiasmo, in fondo era quello che volevo..."

Monza e Motor Show possono essere la svolta della tua carriera, ne sei consapevole?

"Forse non do ancora molto peso a questa opportunità che ho tra le mani. Specialmente dopo il Motor Show è esplosa molto entusiasmo intorno a me e avendo poco tempo libero a disposizione è difficile ragionare sul mio attuale momento. Comunque una cosa è certa: metterò in questa operazione la massima serietà e professionalità, poi vedremo..."

Dopo il Rally di Monza hai avuto più critiche che elogi, come hai reagito?

"È proprio così, in molti mi hanno criticato dopo Monza, forse non conoscendo i problemi e le difficoltà che ho incontrato in gara, infatti appena svolti del test pre-Motor Show in un kartodromo i risultati sono migliorati. In cuor mio sapevo tutto questo ed ero molto tranquillo..."

La ribalta nazionale dopo Bologna può essere un arma a doppio taglio, adesso tutti si aspettano grandi cose da te, a cominciare da Montecarlo.

"... sono sensazioni che bisogna vivere direttamente, è tutto così bello che sembra un sogno..."

"È vero, avrò molti occhi puntati verso di me, specialmente nel rally più famoso del mondo, il Montecarlo, dove con la Sony avremo delle iniziative pubblicitarie molto importanti. Sei non mi spaventa guidare certe vetture, purtroppo in gare come questa la fortuna gioca un ruolo molto importante. Comunque sono fiducioso per un buon risultato, alla Procar stanno lavorando su una vettura completamente nuova, avrò tutto al top..."

Stai per partire alla volta di Montecarlo, "il rally più famoso del mondo", qual'è il tuo stato d'animo?

"È difficile da spiegare, sono sensazioni che bisogna vivere direttamente, è tutto così bello che sembra un sogno!!! Non vedo l'ora di essere lì per confrontarmi con gli altri..."

In questi due anni tremendamente sfortunati non hai mai pensato di smettere con i rally?

"No, in fondo questo è il mio lavoro. Nella vita faccio l'istruttore di guida sicura ed in futuro spero il pilota, attualmente non sarei capace di fare altro, ero sicuro che sarebbe arrivato il mio momento..."

Finite le gare sparisce subito, perché?

"L'ambiente dei rally è molto particolare, molte persone appena possono parlano male



alle tue spalle, quindi preferisco coltivare amicizie al di fuori..."

Come hai conosciuto Roberto Sangiorgio, "mister Sony"?

"Ad inizio estate al Mugello vennero molti componenti dello staff Sony per fare un corso di pilotaggio. Tra loro era presente Roberto, alla fine delle lezioni ci scambiammo i numeri telefonici e dal quel momento è iniziata la nostra amicizia..."

Il tuo futuro?
"Dopo Montecarlo spero di disputare il campionato Italiano Rally con una vettura Wrc..."

Sicuramente avrai delle persone da ringraziare...

"Direi proprio di sì, a cominciare dalla Sony e in particolare Roberto Sangiorgio, la mia famiglia che mi è sempre stata vicina anche nei momenti peggiori, Massimo Manzi di Ittica 90, Riccardo Milliotti della Elasten, e tutte le persone che hanno sempre creduto in me: "grazie di cuore".

Tobia, credi alle favole?

"Adesso sì!!"

Prima di salire alla ribalta nazionale del Motor Show Tobia aveva disputato un rallysprint in Toscana dove era stato costretto al ritiro. Nonostante il lungo periodo di inattività aveva però vinto delle speciali una volta presa confidenza con la vettura.

